

LA RICORRENZA I runner di Casale, Codogno e Bertinico posano le coccarde

A passo di marcia tra dieci cimiteri per ricordare le vittime del virus

C'era anche il cosiddetto "paziente uno", da sempre appassionato di sport, a condividere la seconda edizione della kermesse

di **Laura Gozzini**

■ Come un abbraccio ideale tra chi ha vissuto "forse" il periodo più incerto dell'era Covid. Così, domenica mattina, almeno una cinquantina di podisti sono partiti dai 9 cimiteri della prima zona rossa, confluendo al camposanto di Codogno per ricordare chi è stato portato via da questa bufera. Nessun clamore quest'anno, per il terzo anniversario, nessuna tv nazionale a sbirciare un po' dal buco della serratura, in cerca magari dell'intervista al paziente uno, Mattia Maestri, che ha voluto essere presente per correre con i suoi compagni di gruppo. A legare metaforicamente i 10 Comuni "blindati" dall'esercito in quel febbraio



Il gruppo dei corridori al loro arrivo a Codogno dove si trova la lapide che fu inaugurata dal presidente Mattarella

2020 di paura, a tre anni di distanza, sono stati i runner del Gp Casale e del Gp Codogno con i rispettivi presidenti Gabriele Ferrari e Carlo Benuzzi, più una rappresentanza del gruppo marciatori di Bertinico. Alla fine, foto di gruppo sotto la lapide che era stata inaugurata da Mattarella a Codogno, alla presenza del consigliere allo sport Gigi Bassi. In ognuno dei cimiteri toccati dalla

marcia (Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini e appunto Codogno) è stata lasciata una coccarda tricolore. Era la seconda edizione di questa iniziativa. Alla prima furono deposti dei fiori, quest'anno è stata lasciata la coccarda. Un "requiem" a passo di marcia fino alla prima frontiera della lotta al Covid. ■



IL GIORNO

Lunedì 20 Febbraio 2023

Omaggio alle vittime del Covid "Corsa del ricordo" nella Bassa Tra i podisti anche il paziente 1

Una coccarda è stata collocata all'ingresso di ogni cimitero dei comuni dell'ex zona rossa istituita il 23 febbraio del 2020 dopo la scoperta a Codogno del primo caso in Europa

di **Mario Borra**
CODOGNO (Lodi)

Una coccarda rossa collocata all'ingresso di ogni cimitero dei comuni dell'ex zona rossa che fu istituita il 23 febbraio del 2020 dopo la scoperta del primo caso di Covid a Codogno: allora furono rinchiusi in una «cintura» protettiva gli abitanti di dieci centri abitati della Bassa, Bertinico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini.

E proprio in questi campisanti hanno fatto tappa, ieri mattina, i podisti di tre gruppi di marciatori, il Gp Casalese, il gruppo Podistico Codogno 82 e i Marciatori Bertinico.

La "corsa del ricordo" ha accomunato una cinquantina tra corridori e camminatori che sono

I PARTECIPANTI
Il Gp Casalese
Il gruppo Podistico Codogno 82
e i Marciatori Bertinico

partiti, a piccoli gruppi, dai diversi comuni della vecchia zona rossa: ognuno sceglieva il percorso da effettuare e la distanza da percorrere, ma l'unico denominatore comune era quello di ritrovarsi al cimitero di Codogno per un momento di ricordo per i defunti.

E così è stato. Verso le 10.30, alla spicciolata, i marciatori, arrivati sul piazzale, si sono rificollati e successivamente hanno posizionato la coccarda nei pressi del cancello d'ingresso, fermandosi anche davanti alla stele di marmo che ricorda il viaggio a

Codogno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, avvenuto il 2 giugno del 2020 proprio per portare il proprio conforto e sostegno alle zone colpite dal virus.

Tra i corridori che hanno percorso diversi chilometri tra le strade e le ciclabili della Bassa c'era anche Mattia Maestri, il cosiddetto paziente 1, il quale, nella serata di quel ormai famoso 20 febbraio di tre anni fa, nell'ospedale di Codogno dove era ricoverato fu sottoposto al tampone che risultò, primo in Europa, positivo al Covid 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA